

# POST-ITIS



Numero 2

# Redazione & Indice

## REDATTORI

Davide Signorelli  
Nicola Preda  
Christian Ambrosini  
Francesco Marzullo  
Simone D'Agostino  
Marco Bellini  
Giorgio Pizzuto  
Carrara Francesco  
Pievani Francesco  
Chitò Dario  
Alex Locatelli  
Valentino Dentella  
Francesco Rinaldi  
Filippo Novelli  
Youssef El Fahouss

DATE FUOCO ALLE POLVERI

It's Time!!

Il ruolo da rappresentante mi ha fatto ri-nascere

Stranezze delle tradizioni di Natale nel mondo..

Il granchio blu, la nutria ed il cinghiale

Ecco a voi il GOTY 2023!!!

Sport come ispirazione di vita

Arti Marziali

Motore rotativo: Dalle origini fino ad oggi



BUON  
ANNO  
RAGÀ

DOCENTE REFERENTE

Prof.  
Muzzupappa

DIRETTORE

Davide  
Signorelli

GRAFICA E  
IMPAGINAZIONE

Nicola  
Preda  
@nicolapreda\_



## DATE FUOCO ALLE POLVERI

Il 22 dicembre di ogni anno, nella nostra scuola, si celebra la cogestione invernale. Già alle 7:15, gli addetti alla sicurezza si sono riuniti per organizzare i turni e sorvegliare l'intera scuola. Questi ragazzi si sono posizionati agli ingressi per identificare gli studenti al loro interno. Come consueto, sono stati utilizzati i QR-code contenenti il nominativo dello studente e le attività a cui è iscritto. Dopo l'appello in classe, ha finalmente preso il via la cogestione. Il Professor Crobu, nel museo TIME, ha iniziato alle 8:30 con un discorso sulle intelligenze artificiali. Ha ripercorso l'evoluzione del software dagli anni '60 ai giorni nostri, con particolare attenzione ai chatbot e alle possibili ripercussioni di queste nuove tecnologie. Al termine del talk, il museo è stato riorganizzato per ospitare i giochi da tavolo e il torneo di Dragon Ball Legends. A svegliare tutti ci hanno pensato i DJ Franco, Cannata, Gio Bona e Spampa con il loro DJ set, suonando a tutto volu-

me sin dall'inizio delle attività. Accompagnati da un caldo insolito per quei giorni di dicembre, i ragazzi si sono sfidati a calcio nel campo semi-distrutto dietro alle palestre, dove si sono tenuti anche i tornei di pallavolo e basket. Per gli appassionati di due ruote, l'esposizione moto ha permesso loro di mettere in mostra le loro passioni, premiando i mezzi stilisticamente più belli. Non sono mancati i giochi retrò, con gare intense a Mario Kart e scatenate performance su Just Dance. La competitività nel torneo di scacchi è calata un po', ma è comunque rimasta un ottimo modo di trascorrere del tempo con amici e compagni di classe. Chi ha affascinato tutti con la loro bravura sono stati i musicisti dell'Esperia Band, che hanno riempito di musica e spirito natalizio il campo di basket. Ciò che è mancato un po' a tutti è stato il rinfresco nella zona delle palestre, ma come ogni anno, il meglio arriverà a giugno.

Di **Davide Signorelli**

Can you hear it? Yes, the ice is melting. What do we do now? I don't know, it's too late now, we can't do anything... ...IT'S TIME!!! Yes, it's that time of the year once again. In case you didn't know, we're not talking about global warming, but the annual announcement of the start of the festive season by the one and only Mariah Carey. Back in October 2020, Mariah posted a video showing her phone clock striking midnight, transitioning from the 31st of October to the first of November, and announcing that the Christmas season had arrived and we could officially celebrate it. In this exact moment, a new and hilarious trend was born: now, every 31st of October, she makes a new and different video declaring the start of the holiday season and this year was no exception: she decided to lock herself in a vault and freeze in a block of ice, only to be unwrapped, you guessed it, on midnight of the 31st of October. When she was finally freed, she said her iconic line in her whistle note, "IT'S TIME!!!". If you're asking yourself why all of this exists, well, there are two reasons: the first being that a lot of people on



Twitter and TikTok created so many memes about the fact that every year her song (All I Want For Christmas Is You), along with other classics, fills the Top 10 of every chart, creating an infinite loop of revenue for those artists, especially her and her 30-year-old song. It's crazy to think that a song, along with many others, can reach these high numbers despite being this old: it's one of a kind glitch. The second reason is tied to the first and is the fact that Mariah knows how much she can play with this huge meme around her song, but instead of trying to ignore it and take it as a critique, she hopped on the "Christmas" train and made this period even more magical, using a win-win strategy for her and us, which was such a checkmate. So, I highly recommend checking out her annual announcement, putting up your tree and lights all around your house and obviously, stream her song, 'cause all I want for Christmas is to see this song at number one once again.

Di **Valentino Dentella**



Novembre 2022: vengo eletto rappresentante d'istituto. Ancora ora mi chiedo perché mai una persona sana di mente debba scegliere di sua spontanea volontà un ruolo del genere: sei costantemente criticato e giudicato per il tuo operato, estremamente difficile e limitato nel contesto scolastico in cui viviamo quotidianamente. Una risposta precisa a questa domanda non l'ho ancora trovata, ma in questo articolo ho deciso di fare un grande atto di coraggio e raccontarvi di come questa esperienza

mi abbia permesso di rinascere, e forse anche di scoprire la bellezza che la vita ci offre anche nei contesti di quotidianità, quelli che ci sembrano più insignificanti. Il mio percorso è iniziato un giorno di settembre nel lontano 2021, dopo il mio ingresso nel comitato studentesco. Eravamo ancora provati dalla pandemia, reduci da quasi due anni di DaD, e avevo una voglia matta di mettermi in gioco per recuperare quel tempo interminabile di adolescenza persa davanti a uno

schermo, che fino a poco tempo fa aveva scandito le mie giornate tra Discord, video-giochi, video lezioni, musica, rumori, lasciandomi nella stanza un vuoto incolmabile. All'epoca mi definivo un vero e proprio "Nerd": estremamente pragmatico, amante di informatica e divoratore seriale di anime e manga: erano poche le volte in cui vedeva la luce del sole. Avevo la certezza che la mia strada sarebbe stata quella del programmatore. Dopo il mio ingresso le prime persone che incontrai furono i candidati per la rappresentanza d'istituto e della consultazione (tra cui anche io, persino poi le votazioni): tra questi ricordo particolarmente Francesco Conte, Filippo Graziano, Tommaso Berardi, Sara Ronzoni e Nicolò Invernizzi. Questo gruppo aveva un'enorme sfida da affrontare: riuscire a riportare l'unione che contraddistingueva l'Esperia prima della pandemia, che aveva portato a tante divisioni e (a parer mio) aveva abbassato drasticamente l'interesse degli studenti per la scuola,

vista solamente come un posto lugubre e triste, che non lasciava spazio al pensiero e alle passioni degli studenti. Le emozioni più forti arrivarono con l'organizzazione delle due cogestioni: quella natalizia (in quell'annata si fece a distanza) e di fine anno. Nessuno sapeva come gestire quell'enorme evento che avrebbe coinvolto quasi 1200 studenti: eravamo in pochi, senza esperienza e completamente disorganizzati, ma grazie a tanto impegno, alle preghiere del professor Cuminetto e a qualche miracolo tutto andò per il verso giusto. Questo periodo mi diede il coraggio per intraprendere in prima persona il ruolo di rappresentante d'istituto





l'anno successivo(2022-23), grazie a tante figure all'interno del comitato che, direttamente o indirettamente, mi spinsero a buttarmi e provare ad affrontare una nuova sfida(fatta di tanti sacrifici e tanto impegno, ma forse carrente parlando di gratificazioni o soddisfazioni: questo lo sapevamo tutti molto bene). Ricordo con piacere i pomeriggi passati a sistemare le iscrizioni alla cogestione, i momenti passati a contrattare con la dirigenza per le norme da adottare in modo tale da evitare catastrofi durante quelle 5 ore di panico, le consegne dei giornalini e delle felpe, le riunioni dei rappresentanti, e tanto altro. Ho preso così seriamente questo ruolo che dopo 9 mesi passati a organizzare riunio-

ni, proposte e cogestioni, l'8 giugno alle 15 di pomeriggio, dopo essere tornato a casa mi sono ritrovato sdraiato sul letto a guardare il soffitto domandandomi "Chi sono? Chi voglio essere? Cosa voglio fare DI grande?". La fine della scuola ha segnato per me una perdita considerevole. Era la prima volta che provavo un'emozione simile. In quel momento mi sono sentito come se avessi dedicato tutto quel tempo pensando soltanto al bene di altri, ma mai a quello della mia persona, che aveva perso un'identità. E' molto difficile riuscire a contestualizzare quello che è successo nella mia testa in quel periodo, ma sono abbastanza certo del fatto che il percorso da rappresentante mi abbia cambiato, rendendomi consapevole del fatto che c'era tanto altro oltre all'informatica nella vita. Esistevano anche delle persone, delle idee, delle emozioni. Avevo preso come personale la sfida di cercare di riunire in ogni modo una scuola divisa, formata da tanti ragazzi

che forse si stavano perdendo una realtà che non è fatta solo di valutazioni e giudizi, ma anche di unione: gioia, tristezza, successi, sconfitte, ma sempre condivise: è anche questo il bello della scuola. La fine di questo lungo percorso mi ha portato a un viaggio di introspezione, riflessione e ricerca, permettendomi così di ritrovare la strada che forse desideravo da sempre: un percorso sicuramente faticoso, ma fatto di bellezza. Per me bellezza è poter esprimere la mia storia e quella di altri scattando una bella foto, realizzando un video o una grafica tramite la mia creatività e immaginazione: dare forma a emozioni e racconti, di quotidianità o straordinari che siano, per poter essere mostrati tramite il digitale. Anche se l'Esperia appartiene ormai al mio percorso originario, che ha preso una direzione diversa, non posso far altro che ringraziare tutte le figure che in questi anni mi hanno accompagnato e insegnato qualcosa. Grazie. Davvero.

Di Nicola Preda



# ★Stranezze delle tradizioni di Natale nel mondo...★

Il Natale è la festa più amata dell'anno in tutto il mondo, la più attesa e la più sentita. La data del 25 dicembre ha radici profonde nella tradizione cristiana e si è evoluta nel corso dei secoli diventando una celebrazione universale che va oltre le barriere religiose. Non per tutti i Paesi del mondo il Natale significa albero addobato, cenone di famiglia, funzione religiosa di mezzanotte come qui in Italia, dove è spesso associato alla tradizione dei presepi viventi. Ogni nazione ha le sue peculiarità, curiosità ma anche tradizioni piuttosto

bizzarre legate a questa festa. Un'insolita tradizione natalizia la troviamo in Austria, dove alla Vigilia di San Nicola si ripete ogni anno la notte dei Krampus: temibili creature maligne, metà uomini metà caproni, che vagano nei paesi incutendo paura. La notte dei Krampus viene celebrata anche in Germania e in alcune città dell'Italia del Nord-Est.

In Austria e Germania al posto della calza appesa al camino è tradizione lasciare uno stivale fuori dalla porta: i bambini buoni riceveranno doni e dolcetti, a



quelli cattivi il Krampus lascerà un misero bastoncino di legno. I Krampus si annunciano con il suono di grandi campanacci. La Finlandia è il paese di provenienza di Babbo Natale che a Helsinki dà avvio ai festeggiamenti filandoper le strade della città. Il 23 dicembre si addobba l'albero e il 24 le famiglie si riuniscono nel caldo delle saune.

In Groenlandia la distinzione tra ruoli maschili e femminili è ancora molto netta ed arcaica: le donne si dedicano alla gestione della casa e della famiglia e servono i mariti. Ma, almeno nel magico giorno di Natale dove tutto può accadere, i ruoli si ribaltano e le donne vengono servite e riverite dai loro uomini. Nelle dimore spagnole c'è un'usanza abbastanza particolare, ovvero quella di tenere in casa per tutto il periodo delle festività natalizie un tronchetto di legno, decorarlo e trattarlo al pari di un animale domestico. Questo piccolo ceppo viene persino vestito e nutrito con dolci e cioccolata. Il



giorno di Natale, poi, il "Caga Tio" viene gettato nel camino come gesto benaugurante. In Svezia le celebrazioni natalizie iniziano il 13 dicembre con Santa Lucia. Durante le feste è tradizione che le primogenite svedesi si vestano da Lussebruden ("sposa Lucia") con un lungo abito bianco e una coroncina di ramoscelli di mirtillo rosso intrecciati con delle candeline accese.

In Norvegia, il Julebukk, un paesano travestito con una ma-



schera da capra e un mantello di pelliccia, vaga di casa in casa intonando canti di Natale. Una tradizione pagana, ispirata al mito di Thor che, secondo la leggenda, viaggiava su un carro trainato da due capre. Un'altra usanza particolare di questo paese è quella di nascondere le scope durante la notte della vigilia. Secondo la leggenda, le scope lasciate libere e visibili in casa attirano gli spiriti maligni e le streghe.

In Giappone, il Natale è soltanto un evento commerciale. Una delle tradizioni più curiose è la cena di Natale a base di pollo fritto di KFC. La catena di fast-food ha lanciato questa campagna di marketing negli anni '70 ed è diventata

così popolare che è consuetudine prenotare un pasto natalizio da KFC con largo anticipo. Nella regione di Oaxaca in Messico, il 23 dicembre si svolge l'originalissimo festival de la Noche de Rabanos, la notte dei ravanelli: una competizione durante la quale gli artigiani locali intagliano e realizzano sculture con i ravanelli. Le sculture sono vendute come centrotavola di Natale. Rimanendo in tema di tradizioni natalizie strane, in Guatema-la il 6 dicembre si festeggia La Quema del Diablo ("il rogo del diavolo"), giornata in cui le famiglie guatimalteche accendono dei falò fuori dalle proprie case bruciando icone di Sata-na e spazzatura per scacciare gli spiriti maligni e celebrare



la vittoria del bene sul male. Mentre in Europa si associa il Natale alla neve, in Australia è tutto diverso. Con il clima estivo, le spiagge prendono il posto delle piste da sci. Il pranzo natalizio può trasformarsi in un rilassato barbecue sulla sabbia. Babbo Natale è spesso ritratto con costumi da bagno.

Gli australiani fanno surf, invece i venezuelani pattinano. E' una tradizione di lunga data quella di recarsi a messa, Misa de Agui-naldo, la mattina di Natale, pattinando per la capitale Caracas. In Islanda c'è la tradizione di regalare libri, ma tanti libri, e passare il 25 Dicembre in poltrona a leggerli. Non a caso questa tradizione è stata battezzata col nome di "Jòlabòkaflòd", che si-gnifica proprio "Inondazione di libri a Natale" (da Jol = Natale +

bok=libro+flod=inondazione). Si tratta di una tradizione che risale ai tempi della II Guerra Mondiale: in quel periodo uno dei pochi beni a disposizio-ne di tutti era la carta e, quin-di, chiunque poteva permettersi di regalare e/o ricevere un libro in dono, dando così il via a un'usanza da record. Il Natale è davvero una festa che unisce il mondo in modi diversi e affascinanti. Le tra-dizioni natalizie riflettono la ricchezza e la diversità delle culture globali, offrendo un'opportunità unica di esplorare e comprendere il mon-do in modo più approfondito.

Di **Simone D'Agostino**



# IL GRANCHIO BLU IL CINGHIALE LA NUTRIA

Il granchio blu, la nutria e il cinghiale sono tre specie alloctone dette anche aliene, ovvero che sono state introdotte dall'uomo in un ambiente di cui non sono originarie. Queste specie stanno causando una serie

di problemi all'ambiente e all'economia italiana, che andremo a conoscere più nel dettaglio.

## Il granchio blu

Il granchio blu è una specie originaria dell'Atlantico orientale e del Mediterraneo. È stato introdotto involontariamente in Italia negli anni '80, molto probabilmente tramite l'acqua di zavorra contenuta nelle navi cargo durante i trasporti marittimi. Si tratta di un predatore vorace che si nutre di una grande varietà di organismi, tra cui pesci, molluschi, crostacei e alghe. È in grado di competere e vincere contro le specie native per procurarsi il cibo e un habitat, cau-



sandone così l'estinzione. I problemi maggiori che sta provocando sono:

**1. La depredazione della fauna locale:** il granchio blu si nutre di una grande varietà di organismi. Questo sta causando la riduzione della popolazione di specie native, con conseguenze negative per l'intero ecosistema marino.

**2. Concorrenza con le specie native:** il granchio blu è un predatore molto forte, che non teme di affrontare gli altri esseri viventi. Questo sta causando la riduzione della popolazione di specie native, con conseguenze negative per l'econo-

mia e per la biodiversità.

**3. Problemi sanitari:** il granchio blu può essere portatore di malattie per l'uomo e altri animali; come il colera (*Vibrio cholerae*), la parassitosi o altri batteri contenuti in esso.

## La nutria

La nutria è un grosso roditore acquatico originario del Sud America, ha corporatura tozza e robusta. Il suo peso può variare tra i 2 e i 9 chili, mentre la sua lunghezza può raggiungere tranquillamente il metro, di cui quasi la metà costituiti dalla coda. Quest'ultima è tipicamente lunga e



scarsamente ricoperta da peli. Questo animale è stato introdotto in Italia a partire dal 1928 perché possiede una pelliccia robusta e idrorepellente, utile all'uomo in svariati ambiti. Purtroppo però la nutria sta causando una serie di problemi nelle nostre zone, tra cui:

1. Danni alle infrastrutture: la nutria scava gallerie per costruire la sua tana, le quali danneggiano le infrastrutture come strade, ponti, e argini. Questo si verifica a causa della mancanza di terreno che viene a formarsi sottoterra, portandoci così instabilità e vulnerabilità in caso di terremoto o di alluvione.

**2. Problemi alimentari:** la nutria è un animale erbivoro ghiotto di ninfee, cannelli e altre specie arboree delle zone umide, la sua presenza in grande quantità può portare ad alterazioni degli ecosistemi.

**3. Problemi sanitari:** la nutria può rappresentare vettore di malattie, virus e batteri pericolosi per l'uomo e per le altre specie



viventi.

**4. Concorrenza con le specie native:** proprio come il granchio blu, la nutria per sopravvivere si nutre di una grande varietà di piante acquatiche, che sono importanti per il futuro delle specie native. Inoltre può avere effetti negativi su varie specie di uccelli acquatici che costruiscono nidi galleggianti, a causa del loro utilizzo come piattaforme per il riposo e per deporre le uova.

### Il cinghiale

Il cinghiale è un mammifero originario dell'Europa e dell'Asia. È stato introdotto in Italia nel XIX secolo principalmente per la sua

carne, è un animale molto robusto e distruttivo, che si è diffuso rapidamente in tutto il territorio italiano.

Vediamo i principali problemi che sta portando:

- 1. Danni alle colture:** il cinghiale nutre in una grandissima varietà di piante, tra cui le colture agricole, ciò causa danni significativi alle coltivazioni e all'economia territoriale.

**2. Incidenti stradali:** il cinghiale è un animale notturno e può essere un serio pericolo per gli automobilisti.

- 3. Concorrenza con le specie native:** il cinghiale compete con le specie native causandone la riduzione, con conseguenze negative per l'ecosistema.

**4. Aggressioni nei confronti degli umani:** uno degli ultimi casi è stato quello di una signora la quale, uscendo dal supermercato con le borse della spesa, è stata vittima di scippo da parte di un branchetto di setolosi buongustai. Ma adesso vediamo cosa si sta facendo per limitare i danni causati da queste specie alloctone:

**Caccia controllata:** la caccia controllata è un metodo molto efficace per mantenere il controllo di queste specie. Si stanno movimentando squadre di cacciatori per eliminare gli animali che possono essere pericolosi per noi e per le altre specie.

**Educazione ambientale e ricerca scientifica:** non è proprio sulla bocca di tutti, ma l'educazione ambientale è importante per sensibilizzare la popolazione sui problemi causati dalle specie alloctone. Nelle aree più colpite vengono effettuati dei corsi appropriati per prevenire gli incidenti.

Di Francesco Carrara



Sono da poco finiti i Game Awards 2023, che hanno visto come vincitore il fenomeno videoludico: "Baldur's Gate III", che ha vinto nonostante la concorrenza di altri colossi videoludici, quali "The Legend of Zelda: Tears of the Kingdom", sequel di "The Legend of Zelda: Breath of the Wild", oppure il nuovissimo: "Spider-Man 2". Ma facciamo un passo indietro, cos'è Baldur's Gate III e cosa lo ha portato a vincere il titolo di GOTY?

Baldur's Gate III è un gioco RPG prodotto dai Larian Studios nel 2023 per pc e PlayStation 5 e da pochissimo uscito anche su Xbox Series X/S. Esso è il terzo capitolo della saga "Baldur's Gate" ambientata nel mondo ludico di Dungeons and Dragons, o abbreviato in D&D.

Oltre ad aver ricevuto il premio di GOTY ha ricevuto anche i premi di miglior gioco supportato dalla community, miglior gioco RPG,

miglior gioco multiplayer e il doppiatore Neil Newbon ha ricevuto il premio di miglior performance per il doppiaggio di Astarion. Inoltre ha vinto il Player's Voice, e con questo premio per la prima volta nella storia dei Game Awards i fan e la critica hanno votato lo stesso videogioco.

Baldur's Gate III è riuscito ad ottenere tutti questi successi grazie a molti fattori: l'enorme successo delle copie vendute, infatti solo ad Agosto si contavano già 5,2 milioni di unità vendute; la grafica del gioco, infatti i Larian Studios si sono dovuti spingere al limite per dare questo impatto grafico; ma il fattore più eclatante è sicuramente la storia e la caratterizzazione dei personaggi, che lo rendono un gioco unico nel suo genere.

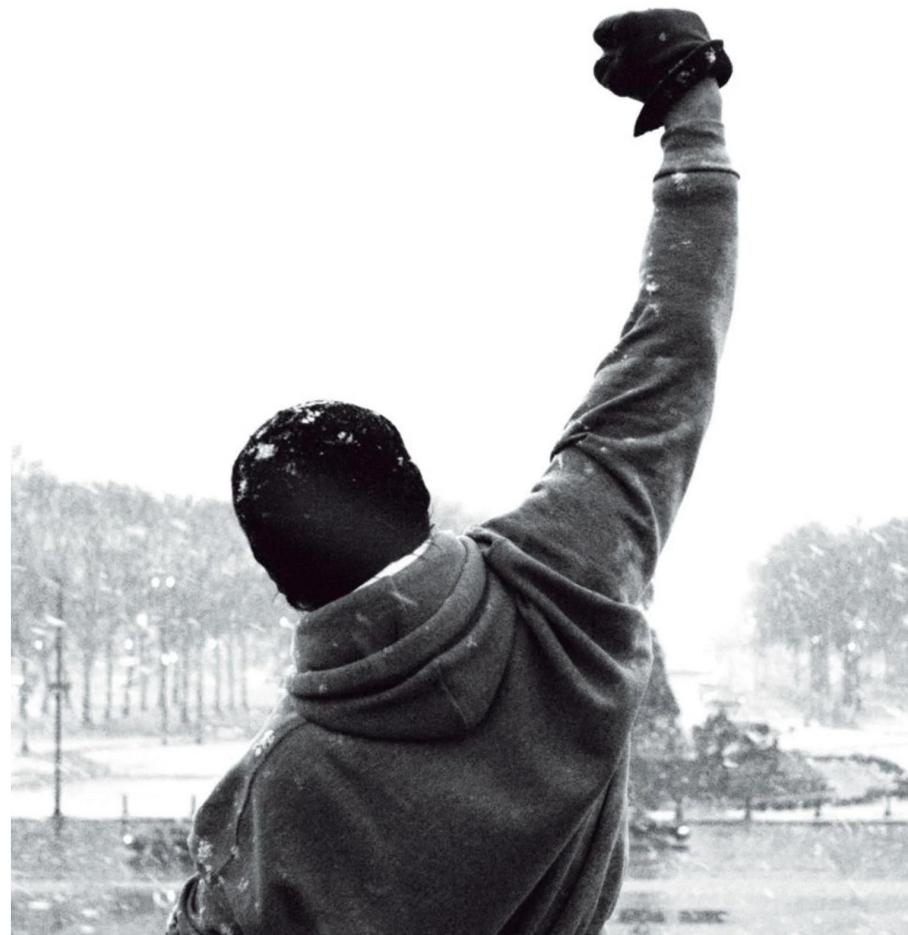
Di Christian Ambrosini



Quanto può un singolo sport o atleta condizionare in modo decisivo la vita di qualcuno? Questa è una domanda che mi sono posto poco tempo fa mentre stavo guardando degli edit dei miei giocatori di basket preferiti e, da allora, ci ho riflettuto a fondo. Sono giunto alla conclusione che, rispetto alla mentalità e alle scelte che una persona compie nel corso della propria vita, praticare un'attività sportiva può essere benefico e determinante sia dal lato attivo che da quello passivo. Anche se il termine "passivo" può sembrare apparentemente in ampio contrasto accostato al concetto stesso di sport, basti pensare che, anche se non in modo "diretto", amare una particolare disciplina sportiva (o anche solo ammirare certi giocatori) è in ogni modo un approccio a questo grande mondo fatto di passione, fatica, vittorie e fallimenti. Più un atleta (o anche una squadra) acquisisce notorietà, maggiore sarà il numero ed i modi in cui potrà cambiare in meglio, o in peggio, la vita dei propri tifosi. La mentalità di uno sportivo, la quale può essere dedita al sacrificio per raggiungere i propri obiettivi e al rispetto, può anche ispirare quella di altri in modo che essi possano capire l'importanza di quegli stessi valori e un giorno vederli germogliare in coloro che hanno plasmato. Allo stesso modo bisogna tenere in considerazione come, dall'altro lato della medaglia, un comportamento irresponsabile avrà quasi

# SPORT

## Come ispirazione di vita



certamente effetti negativi su una parte di tifosi, principalmente sui giovani (alcuni dei quali idolatrano maggiormente il loro atleta rispetto a quanto potrebbe fare un adulto maturo). Secondo me la cosiddetta legacy di un atleta va ben oltre la sua bravura, le vittorie conquistate e gli introiti economici: ciò che ci si lascia indietro sono prima di tutto i propri ideali e come li si dimostra, dentro e fuori dal campo; mentre è completamente concentrato sull'azione e dopo aver lasciato gli spogliatoi. Passando ora al lato attivo, analizziamo come praticare uno sport sia determinante ed immersivo ancor più che seguirlo. Ciò permette di sperimentare in prima persona i cambiamenti sopracitati e di esprimersi in modo diverso rispetto a quello che è l'ambiente scolastico piuttosto che quello familiare: il riguardo per alleati e avversari, la sincerità nel valutare la realtà e la perseveranza nel raggiungere dei traguardi prefissatosi fanno tutti parte di una sorta di "bagaglio culturale" che può risultare sicuramente utile per il proprio stile di vita e modo di affrontare le cose. Vorrei lasciarvi infine con un'ultima domanda: fra la legacy di un giocatore o di una squadra rispetto al praticare sport in sé, quale dei due influenza maggiormente la mentalità e il comportamento di una persona? Fare lo sport che ti piace o ammirare ed ispirarsi a qualcun altro che lo pratica?

Di **Francesco Pievani**



# ARTI MARZIALI

Che sono le arti marziali? Le arti marziali sono un insieme di discipline dove si impara a combattere. Alcune sono più moderne, come il Krav Maga (1948), altre invece sono molto più antiche, come la Muay Thai (1584), il Pankrazio (prima forma di MMA del 648 a.C.) e alcune, come la lotta libera, risalgono addirittura a 15000 anni fa. Infatti i ricercatori hanno trovato in Francia e in medio oriente alcune pitture che rappresentano due uomini che combattono. Che effetti hanno sui giovani? Le arti marziali, soprattutto se praticate nella fase di crescita, hanno molti benefici. Infatti, oltre a migliorare le abilità fisiche di una persona, migliorano anche le capacità mentali di questa. Pertanto, a parte che sfogarsi durante lo sparring, i giovani imparano a porsi degli obiettivi, l'importanza della

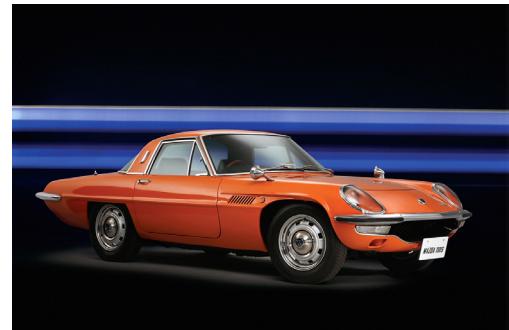
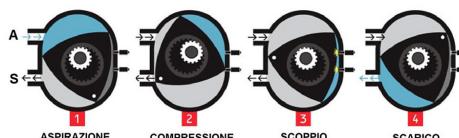
costanza, a gestire le situazioni, rimanere calmi anche sotto pressione, prendere decisioni, acquisiscono confidenza e molto altro! E cosa sono le donne? Queste discipline sono state percepite per millenni come discipline prettamente maschili, però, negli ultimi decenni, le donne si sono lanciate anche in questo ramo dello sport, sconfiggendo stereotipi di genere e dimostrando la loro forza fisica, da sempre sottovalutata. In aggiunta, le donne, praticando arti marziali, imparano l'autodifesa, fondamentale di questi tempi sia per eventuali attacchi, ma anche per sentirsi sicure in qualsiasi momento. Come se questi benefici non bastassero imparano anche ad avere molta più coscienza e sicurezza sul loro corpo.

Di Francesco Rinaldi

# MOTORE ROTATIVO

Dalle origini fino ad oggi

La nostra storia parte da un nome, quello di Felix Heinrich Wankel, al quale si deve la brillante idea del motore rotativo. Per raccontare la sua storia, dobbiamo partire dal capire in cosa consiste. Il principio di funzionamento è semplice: un rotore a tre lobi ruota intorno all'albero motore, in questo modo genera camere di lavoro in cui avvengono a cicli ripetuti le quattro normali fasi di un motore a combustione interna: aspirazione, compressione, scoppio (combustione) e scarico. Il rotore che gira forma tre camere, nel quale si compiono 3 cicli sfalsati tra loro di 120°. Un processo che avviene 3 volte a ogni giro del rotore e che porta numerosi vantaggi, tra i quali ricordiamo quelli sulla potenza erogata e sulla regolarità di funzionamento.



Wankel, dopo aver perfezionato a lungo questo progetto, ha messo in pratica il principio in collaborazione con alcuni tecnici del marchio NSU. Ma il suo oneroso lavoro venne ripagato solo quando, nel 1961, Mazda acquisì la licenza e il brevetto per poter continuare a sviluppare quest'idea, al fine di condurre il motore rotativo su un mercato internazionale. Lo sviluppo fu affidato alla "Mazda Rotary Engine Research Division", che lo portò in commercio su vetture di serie, nonostante le numerose difficoltà riscontrate dai tecnici nel gestire un progetto così rivoluzionario per renderlo efficiente e semplice da gestire. Il primo modello ad utilizzare questo motore fu la Mazda Cosmo Sport 110S, che venne presentata al Motor Show di Tokyo nel 1964.

La gente rimase molto colpita dal lavoro di Mazda, e il 30 maggio 1967 quest'auto entrò nella linea di produzione riscuotendo un ottimo successo. Ma questi riscontri positivi non si sono limitati al numero delle vendite. Infatti ha riscosso moltissimi premi anche in ambito motoristico. Già alla sua prima gara, la Marathon de la Route del 1968, una corsa lunghissima di 84 ore sul Nürburgring, una vettura che portava proprio questo motore si assicurò un incoraggiante quarto posto. Fu solo l'anteprima delle oltre 100 vittorie conseguite dai modelli Mazda con motore rotativo nella serie americana IMSA e nel campionato giapponese per auto da turismo. Il più grande trionfo però fu ottenuto a Le Mans nel 1991, nel quale la Mazda 787B si aggiudicò il primo posto grazie al suo incredibile motore a quattro rotorì.



Dato il grandioso successo che questo motore aveva portato in casa Mazda, venne in seguito portato (ovviamente con prestazioni meno estreme) su altri modelli, come RX-2, RX-3 e RX-4, ma la lista potrebbe continuare. Di lì a poco un'auto leggendaria conobbe la luce: la Mazda RX-7. Si tratta di un'auto sportiva che raggiunse un incredibile successo per il numero di esemplari venduti, il quale viene ancora più esaltato dalle numerose apparizioni nei film di Fast and Furious. La RX-7 ebbe un successore: la Mazda RX-8, presentata nel 2003. Venne dotata di un nuovo motore rotativo a due rotorì RENESIS, che era molto apprezzato dal pubblico, tanto che gli valse i premi di "International Engine of the Year" e "Best New Engine" nell'anno in cui venne presentata. La produzione della RX-8 terminò nel 2012, dopo più di 190.000 esemplari prodotti.



Da quel momento Mazda ha deciso di abbandonare il motore rotativo, per dedicarsi a forme di produzione dell'energia più convenzionali. Ma gli estimatori del marchio hanno sempre avuto il pallino per il motore di Wankel. Infatti nel 2023 ha fatto il suo ritorno: in occasione del Japan Mobility Show è stata presentata la Mazda Iconic SP, che dovrebbe diventare il successore dell'amatissima MX-5. Quest'auto presenta un propulsore rotativo gemellato con un'unità elettrica che riesce a generare una potenza complessiva di 370 CV, che sono parecchi considerando che

la vettura pesa meno di 1500 kg. Il suo sistema ibrido le consente di impiegare diverse tipologie di combustibili, tra cui anche l'idrogeno. Quest'auto dimostra come anche nel mondo di oggi si possano riproporre idee meno recenti e rielaborarle in chiave moderna: non dobbiamo mai pensare al passato come qualcosa d'antico fuori moda, perché ci può portare delle idee più interessanti di quanto crediamo.

Di Dario Chitò



